

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 18 GIUGNO 2023 III dopo PENTECOSTE



FESTA PATRONALE DEI SANTI GERVASO E PROTASO

**Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE con il "Rito del faro"
in onore dei santi patroni.**

Durante la celebrazione si festeggeranno gli ANNIVERSARI di
MATRIMONIO (posti riservati per le coppie festeggiate).

Agli sposi verranno consegnati una pergamena-ricordo e un
omaggio floreale.

Al termine rinfresco per tutti in Oratorio.

CATECHESI di PAPA FRANCESCO

13. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Testimoni: San Francesco Saverio

Cari Fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguendo il nostro itinerario delle Catechesi con alcuni modelli esemplari di zelo apostolico... ricordiamo che stiamo parlando della evangelizzazione, dello zelo apostolico, del portare avanti il nome di Gesù, e ci sono nella storia tante donne e uomini che hanno fatto questo in modo esemplare. Oggi, per esempio, scegliamo, San Francesco Saverio: è considerato, alcuni dicono, il più grande missionario dei tempi moderni. Ma non si può dire chi è il più grande, chi è il più piccolo, perché ci sono tanti missionari nascosti che anche oggi fanno tanto più di San Francesco Saverio. E Saverio è il Patrono delle missioni, come Santa Teresa del Bambin Gesù. Ma un missionario è grande quando va. E ci sono tanti, tanti, sacerdoti, laici, suore, che vanno nelle missioni, anche dall'Italia e tanti di voi. Io vedo, per esempio, quando mi presentano la storia di un sacerdote come candidato all'episcopato: ha passato dieci nella missione in tale luogo... questo è grande: uscire dalla patria per predicare il Vangelo. È lo zelo apostolico. E questo noi dobbiamo coltivare tanto. E guardando la figura di questi uomini, di queste donne, impariamo.

E San Francesco Saverio nasce in una famiglia nobile ma impoverita della Navarra, nel nord della Spagna, nel 1506. Va a studiare a Parigi – è un giovane mondano, intelligente, bravo. Lì incontra Ignazio di Loyola. Gli fa fare gli esercizi spirituali e cambia vita. E lui lascia tutta la sua carriera mondana per diventare missionario. Lui si fa gesuita, fa i voti. Poi diventa sacerdote, e va a evan-



gelizzare, inviato in Oriente. In quel tempo i viaggi dei missionari in Oriente erano un invio verso mondi sconosciuti. E lui va, perché era pieno di zelo apostolico.

Parte così il primo di una numerosa schiera di missionari appassionati dei tempi moderni, pronti a sopportare fatiche e pericoli immensi, a raggiungere terre e incontrare popoli di culture e lingue del tutto sconosciute, spinti solo dal fortissimo desiderio di far conoscere Gesù Cristo e il suo Vangelo.

In poco più di undici anni compirà un'opera straordinaria. È stato missionario undici anni più o meno. I viaggi in nave a quel tempo erano durissimi, erano pericolosi. Molti morivano in viaggio per naufragi o malattie. Oggi purtroppo muoiono perché noi li lasciamo morire nel Mediterraneo... Saverio passa sulle navi oltre tre anni e mezzo, un terzo dell'intera durata della sua missione. Sulle navi lui passa oltre tre anni e mezzo, per andare in India, poi dall'India in Giappone.

Arrivato a Goa, in India, la capitale dell'Oriente portoghese, la capitale culturale e anche commerciale, Saverio vi pone la sua base, ma non si ferma lì. Va ad evangelizzare i poveri pescatori della costa meridionale dell'India, insegnando catechismo e preghiere ai bambini, battezzando e curando i malati. Poi, durante una preghiera notturna presso la tomba dell'apostolo San Bartolomeo, sente di dover andare oltre l'India. Lascia in buone mani il lavoro già avviato e salpa con coraggio per le Molucche, le isole più lontane dell'arcipelago indonesiano. Per questa gente non c'erano orizzonti, loro andavano oltre... Un coraggio avevano questi santi missionari! Anche quelli di oggi, anche se non vanno in nave per tre mesi, vanno in aereo per 24 ore ma poi lì è lo stesso. Si deve mettere lì, e fare tanti chilometri, addentrarsi nelle foreste. E Saverio, nelle Molucche, mette in versi il catechismo nella lingua locale e insegna a cantare il catechismo, perché con il canto lo si apprende meglio. Quali siano i suoi sentimenti lo capiamo dalle sue lettere. Scrive così: «I pericoli e le sofferenze, accolti volontariamente e unicamente per amore e servizio di Dio nostro Signore, sono tesori ricchi di grandi consolazioni spirituali. Qui in pochi anni si potrebbero perdere gli occhi per le troppe lacrime di

gioia!». Piangeva di gioia vedendo l'opera del Signore.

Un giorno, in India, incontra un giapponese, che gli parla del suo lontano Paese, dove mai nessun missionario europeo si era ancora spinto. E Francesco Saverio aveva l'inquietudine dell'apostolo, di andare oltre, e decide di partire al più presto, e ci arriva dopo un viaggio avventuroso sulla giunca di un cinese. I tre anni in Giappone sono durissimi, per il clima, le opposizioni e l'ignoranza della lingua, ma anche qui i semi piantati daranno grandi frutti.

Il grande sognatore, Saverio, in Giappone capisce che il Paese decisivo per la missione nell'Asia era un altro: la Cina. con la sua cultura, la sua storia, la sua grandezza, esercitava di fatto un predominio su quella parte del mondo. Anche oggi la Cina è proprio un polo culturale, con una storia grande, una storia bellissima. Perciò egli torna a Goa e poco dopo s'imbarca di nuovo sperando di poter entrare in Cina. Ma il suo disegno fallisce: egli muore alle porte della Cina, su un'isola, la piccola isola di Sancian, davanti alle coste cinesi aspettando invano di poter sbarcare sulla terraferma vicino a Canton. Il 3 dicembre 1552, muore in totale abbandono, solo un cinese è accanto a lui a vegliarlo. Così termina il viaggio terreno di Francesco Saverio. Era invecchiato, quanti anni aveva? Ottanta già? No...Aveva soltanto quarantasei anni, aveva speso la vita nella missione, con lo zelo. Parte dalla Spagna colta e arriva al Paese più colto del mondo in quel momento, la Cina, e muore davanti alla grande Cina, accompagnato da un cinese. Tutto un simbolo!

La sua attività intensissima è stata sempre unita alla preghiera, all'unione con Dio, mistica e contemplativa. Non lasciò la preghiera mai, perché sapeva che lì c'era la forza. Dovunque si trovava, aveva grande cura per i malati, i poveri e i bambini. Non era un missionario "aristocratico": andava sempre con i più bisognosi, i bambini che erano i più bisognosi di istruzione, di catechesi, i poveri, i malati: andava proprio alle frontiere dell'assistenza dove è cresciuto in grandezza. L'amore di Cristo è stato la forza che lo ha spinto sino ai confini più lontani, con fatiche e pericoli continui, superando insuccessi, delusioni e scoraggiamenti, anzi, dandogli consolazione e gioia nel seguirlo e servirlo fino alla fine.

San Francesco Saverio che ha fatto questa cosa tanto grande, in tanta povertà, e con tanto coraggio, ci dia un po' di questo zelo, di questo zelo per vivere il Vangelo e annunciare il Vangelo. Ai tanti giovani oggi che hanno un po' di inquietudine e non sanno che cosa fare con quella inquietudine, dico: guardate Francesco Saverio, guardate l'orizzonte del mondo, guardate i popoli in tanta necessità, guardate tanta gente che soffre, tanta gente che ha bisogno di Gesù. E andate, abbiate coraggio. Anche oggi ci sono giovani coraggiosi. Penso a tanti missionari per esempio nella Papua Nuova Guinea, penso ad amici miei, giovani, che stanno nella diocesi di Vanimo, e tutti quelli che sono andati ad evangelizzare sulla scia di Francesco Saverio. Che il Signore dia a tutti noi la gioia di evangelizzare, la gioia di portare avanti questo messaggio tanto bello che fa felici noi, e tutti.

14. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Testimoni: Sant'Andrea Kim Tae-gon.

In questa serie di catechesi ci mettiamo alla scuola di alcuni Santi e Sante che, come testimoni esemplari, ci insegnano lo zelo apostolico. Ricordiamo che stiamo parlando dello zelo apostolico, quello che noi dobbiamo avere per annunciare il Vangelo.

Un grande esempio di Santo della passione per l'evangelizzazione



oggi andiamo a trovarlo in una terra molto lontana, ovvero nella Chiesa coreana. Guardiamo al martire e primo sacerdote coreano Sant'Andrea Kim Tae-gon. Ma l'evangelizzazione della Corea è stata fatta dai laici. Sono stati i laici battezzati che hanno trasmesso la fede, non c'erano preti, perché non

ne avevano: vennero più tardi, pertanto la prima evangelizzazione l'hanno fatta i laici. Noi saremmo capaci di una cosa del genere? Pensiamoci: è una cosa interessante. E questo è uno dei primi sacerdoti, Sant'Andrea. La sua vita è stata e rimane una testimonianza eloquente di zelo per l'annuncio del Vangelo.

Circa 200 anni fa, la terra coreana fu teatro di una persecuzione

severissima: i cristiani erano perseguitati e annientati. Credere in Gesù Cristo, nella Corea di quell'epoca, voleva dire essere pronti a dare testimonianza fino alla morte. In particolare, l'esempio di Sant'Andrea Kim lo possiamo ricavare da due aspetti concreti della sua vita.

Il primo è il modo che lui doveva usare per incontrarsi con i fedeli. Stante il contesto fortemente intimidatorio, il Santo era costretto ad accostare i cristiani in una forma non manifesta, e sempre in presenza di altre persone, come se si parlassero da tempo. Allora, per individuare l'identità cristiana del suo interlocutore, Sant'Andrea metteva in atto questi espedienti: anzitutto, c'era un segno di riconoscimento concordato in precedenza: tu ti incontrerai con questo cristiano e lui avrà questo segnale nell'abito o nella mano; dopo di che, lui poneva di nascosto la domanda – ma sottovoce: “Tu sei discepolo di Gesù?”. Poiché altre persone assistevano alla conversazione, il Santo doveva parlare a voce bassa, pronunciando solo poche parole, quelle più essenziali. Quindi, per Andrea Kim, l'espressione che riassumeva tutta l'identità del cristiano era “discepolo di Cristo”: “Tu sei discepolo di Cristo?”, ma a bassa voce perché era pericoloso. Era vietato essere cristiano.

In effetti, essere discepolo del Signore significa seguirlo, seguire la sua strada. E il cristiano è per sua natura uno che predica e dà testimonianza di Gesù. Ogni comunità cristiana riceve dallo Spirito Santo questa identità, e così la Chiesa intera, dal giorno di Pentecoste. E da questo Spirito che noi riceviamo nasce la passione, la passione per l'evangelizzazione, questo zelo apostolico grande: è un dono dello Spirito. E anche se il contesto circostante non è favorevole, come quello coreano di Andrea Kim, la passione non cambia, anzi, acquista ancora maggior valore. Sant'Andrea Kim e gli altri fedeli coreani hanno dimostrato che la testimonianza del Vangelo data in tempo di persecuzione può portare molti frutti per la fede.

Vediamo ora un secondo esempio concreto. Quando era ancora seminarista, Sant'Andrea doveva trovare un modo per accogliere segretamente i missionari provenienti dall'estero. Questo non era un compito facile, poiché il regime dell'epoca vietava rigorosa-

mente a tutti gli stranieri di entrare nel territorio. Per questo era stato – prima di questo – tanto difficile trovare un sacerdote che venisse a *missionare*: la missione l'hanno fatta i laici. Una volta – pensate a questo che ha fatto Sant'Andrea – una volta egli camminò sotto la neve, senza mangiare, talmente a lungo che cadde a terra sfinito, rischiando di perdere i sensi e di rimanere lì congelato. A quel punto, all'improvviso sentì una voce: "Alzati, cammina!". Udendo quella voce, Andrea si ridestò, scorgendo come un'ombra di qualcuno che lo guidava.

Questa esperienza del grande testimone coreano ci fa comprendere un aspetto molto importante dello zelo apostolico. Vale a dire il coraggio di rialzarsi quando si cade. Ma i santi cadono? Sì! Ma dai primi tempi: pensate a San Pietro: ha fatto un grande peccato, ma ha avuto forza nella misericordia di Dio e si è rialzato. E in Sant'Andrea noi vediamo questa forza: lui era caduto fisicamente ma ha avuto la forza di andare, andare, andare per portare il messaggio avanti. Per quanto la situazione possa essere difficile, anzi a volte sembri non lasciare spazio al messaggio evangelico, non dobbiamo demordere e non dobbiamo rinunciare a portare avanti ciò che è essenziale nella nostra vita cristiana, cioè l'evangelizzazione. Questa è la strada. E ognuno di noi può pensare:

"Ma io, come posso evangelizzare?". Ma guarda questi grandi e tu pensa nel tuo piccolo, pensiamo noi nel nostro piccolo: evangelizzare la famiglia, evangelizzare gli amici, parlare di Gesù, ma parlare di Gesù ed evangelizzare con il cuore pieno di gioia, pieno di forza. E questa la dà lo Spirito Santo. Prepariamoci a ricevere lo Spirito Santo nella prossima Pentecoste e chiediamogli quella grazia,

la grazia del coraggio apostolico, la grazia di evangelizzare, di portare avanti sempre il messaggio di Gesù.



Per sostenere la raccolta fondi di Caritas Ambrosiana per l'Emilia Romagna

- Offerte nell'apposita cassetta presso la cappella del Crocefisso
- Con carta di credito online: <https://donazioni.caritasambrosiana.it>
- In posta: ccp n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- Con bonifico c/c presso il Banco Bpm Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus (Iban:IT82Q0503401647000000064700)
- Causale: Alluvione Emilia Romagna – Marche 2023

Dal 15 luglio al 17 agosto la nostra Diocesi ospiterà 11 ragazzi provenienti dal Perù, precisamente dalla missione dove si trova don Luca Zanta, prete nativo di Macherio, nella nostra Comunità Pastorale. Alcuni di questi ragazzi vivranno con noi l'esperienza della montagna e la Giornata Mondiale della Gioventù. **Nei primi giorni, dal 15 al 19 luglio i ragazzi verranno qui da noi. Cerchiamo famiglie disponibili ad accoglierli e ad accompagnarli nei vari spostamenti.** Per segnalare disponibilità e ricevere informazioni rivolgersi a don Emiliano.

DON LUIGI POZZI

Sono passati ben 30 anni dalla morte di don Luigi Pozzi, ma è ancora vivo in molti di noi il suo ricordo.

Ricordando la passione educativa di don Luigi vorremmo dedicare una parte della mostra che verrà allestita in occasione della festa di San Cassiano a questo aspetto del suo ministero.

Chiediamo quindi a chi avesse **foto, scritti, documenti, ricordi...** di metterli a disposizione consegnandoli in segreteria entro sabato 17 giugno.





Il Corpo Musicale
Giuseppe Verdi
di Macherio

invita la cittadinanza
al



con il contributo di



CONCERTO dell' ANNIVERSARIO 1913 - 2023

Domenica
18
Giugno

ore 21:00

Piazza della Chiesa - Via Milano

In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà
presso il CINEPAX di via Milano

Concerto eseguito nell'ambito dell'iniziativa culturale

"MUSICA IN VILLA - MUSICA IN PIAZZA - MUSICA NEI CORTILI"

Promossa da: A.N.B.I.M.A. MONZA e BRIANZA

Il Maestro
Enea Bezzi

Il Presidente
Giuseppe Cecchetti

Ingresso gratuito - Partecipate numerosi

APPUNTAMENTI

<p>SABATO 17 GIUGNO <i>Messa vigiliare</i> III Domenica dopo Pentecoste SS. GERVASO E PROTASO Gen 2,4b-17; Sal 103; Rm 5,12-17; Gv 3,16-21</p>	16.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Spolti Silvio; Redaelli Francesco
	21.00	Musical "Oh mamma! Come ho incontrato i miei padri" a cura del Gruppo Musical di Comunità Pastorale, presso il Cinepax di Macherio
<p>DOMENICA 18 GIUGNO III Domenica dopo Pentecoste SS. GERVASO E PROTASO Gen 2,4b-17; Sal 103; Rm 5,12-17; Gv 3,16-21</p>	8.00	S. Messa - Caremi Renzo
	10.30	S. Messa - Camesasca Angelo e familiari Celebrazione anniversari di matrimonio. Al termine rinfresco per tutti <i>in oratorio</i>
	18.30	S. Messa - defunti del mese di maggio: Cassanmagnago Anna Maria, Milani Rosanna, Belforti Luigi, Villa Alberto
	21.00	Concerto della nostra Banda <i>sul piazzale della chiesa</i>
<p>LUNEDÌ 19 GIUGNO SS. Protaso e Gervaso, martiri - festa - Sap 3,1-8; Sal 112; Ef 2,1-10; Lc 12,1b-8 <i>Antifonale pag. 38</i></p>	9.00	S. Messa - Nicolin
<p>MARTEDÌ 20 GIUGNO Per la Chiesa universale - votiva Nm 9,15-23; Sal 104; Lc 6,6-11 <i>Antifonale pag. 68</i></p>	9.00	S. Messa - File

<p>MERCOLEDÌ 21 GIUGNO S. Luigi Gonzaga - memoria - Nm 10,33-11,3; Sal 77; Lc 6,17-23 <i>Antifonale pag. 39</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S Messa - Rivolta Luigi e famiglia</p>
<p>GIOVEDÌ 22 GIUGNO Per le vocazioni sacerdotali - votiva Nm 20,22-29; Sal 104; Lc 6,20a.24-26 <i>Antifonale pag. 70</i></p>	<p>8.30</p>	<p><i>Adorazione Eucaristica personale</i></p>
	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Di Filippo Vincenzo <i>A seguire Adorazione Eucaristica e</i> S. Confessioni</p>
	<p>10.30</p>	<p><i>Benedizione Eucaristica</i></p>
<p>VENERDÌ 23 GIUGNO Sacro Cuore - votiva - Nm 28,1-8; Sal 140; Lc 6,20a.36-38 <i>Antifonale pag. 85</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Brambilla Giovanni e Maria</p>
<p>SABATO 24 GIUGNO <i>Messa vigiliare</i> IV dopo PENTECOSTE Gen 6,1-22; Sal 13; Gal 5,16-25; Lc 17,26-30.33</p>	<p>11.00</p>	<p>Matrimonio di Benedetta e Sergio</p>
	<p>16.00 18.00</p>	<p>S. Confessioni</p>
	<p>18.30</p>	<p>S. Messa - Preda Libera e Ferri Sante; Giovanni e Noemi</p>
<p>DOMENICA 25 GIUGNO IV dopo PENTECOSTE Gen 6,1-22; Sal 13; Gal 5,16-25; Lc 17,26-30.33</p>	<p>8.00</p>	<p>S. Messa - Currà Domenico e Grillo Immacolata, Currà Giuseppe e Catagnotti Marietta; Grillo Benito e Baldo Fortunata</p>
	<p>10.30</p>	<p>S. Messa - Brambilla Gianni e defunti famiglie Brambilla e Fossati</p>
	<p>11.30</p>	<p>S. Battesimo di Leonardo</p>
	<p>18.30</p>	<p>S. Messa - Chierico Massimo, Basile Grazia e Pennati Giancarlo</p>

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.15	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
domenica: ore 15.00 - 18.00

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**